



Alain Prost ha fatto un passo avanti verso il titolo mondiale

Formula 1 in Spagna

Gran Premio al francese. Nuova «batosta» per Senna, solo quarto, ma la classifica è ancora per lui. Mansell e Nannini sul podio, lontane le Ferrari



Per Tony Bin è il momento dei festeggiamenti dopo la vittoria

Prost, condannato a vincere

Condannato a vincere, Alain Prost vince, opponendo alla velocità forsennata e un po' cieca del suo rivale Ayrton Senna una miscela micidiale di classe, intelligenza, orgoglio e coraggio. Suo è il Gran premio di Spagna, trentatreesimo successo personale che tiene ancora in sospeso la lotta per il titolo, conquistato davanti a uno scatenato Nigel Mansell e al rampante Alessandro Nannini.

GIULIANO CAPELLETTO

JEREZ DE LA FRONTERA. Alain il Ragionatore, pilota dai nervi saldi e lungimiranti, l'aveva detto alla vigilia della sfortunata (per lui) gara di Francorchamps: «Che guerra psicologica è la F.1!». In Belgio gli era andata male e sembrava che il campionato mondiale di F.1 dell'88 fosse ormai destinato agli archivi colati in vitrina del brasiliano Ayrton Senna, suo compagno di scuderia, suo avversario accanito sulla pista. Ma lui non ha mollato: l'esperienza gli ha insegnato che il fattore nervi può essere molto più importante di una collezione di pole position. E già a Monza quello che sembrava il meccanismo perfetto, quasi robotico, di Senna ha cominciato a mandare segnali allarmanti: l'unico con Jean Louis Schlesser e l'altro (testacoda che aprono alla Ferrari la strada verso la vittoria). Poi in Portogallo il primo knock down diretto, e Senna, superato da Prost, finisce solo sesto.

E ieri, prima della partenza, i due contendenti offrono uno spettacolo diversissimo. Tanto era sereno, rilassato, sorridente il francese, tanto il brasiliano dava segni di una tensione spasmodica ed appariva teso, contratto, le mani avvinate al volante. E al via Senna è rimasto con gli occhi spalancati, mentre Prost è scattato via in una partenza nitida, perfetta, una freccia scoccata dall'arco che ha percorso senza sbavare la traiettoria che conduce al traguardo. Ma non è stata una passeggiata, ha dovuto lottare contro un Nigel Mansell indemoniato, che è riuscito a staccare soltanto nel finale.

Il secondo posto dell'inglese rappresenta l'unica nota positiva della Ferrari, giunta appena sesta con Gerhard Berger e quasi subito fuori ga-

ra con Michele Alboreto. Nella prossima stagione, col ritorno generalizzato ai motori aspirati, sarà necessaria una guida aggressiva, grintosa. E che il poliziotto onorario dell'isola di Man abbia grinta è fuor di dubbio. Ha sentito odor di vittoria e si è buttato sulle tracce di Prost. Ha lottato al limite delle sue forze. La macchina, sobbalzava paurosamente, ondeggiava, tremava tutta.

Inseguito, braccato, pressato, Prost ha corso composto come sempre, non ha commesso il più piccolo errore, ha avuto una risposta adeguata per ogni circostanza. Mansell avanzava furiosamente, mettendogli addosso una serie incredibile di giri veloci. Ma, al termine, il più veloce sul giro è risultato il piccolo notino, che al 60° giro ha fatto segnare 1'27"845. Ma il duello con Mansell era un episodio. Il suo vero obiettivo era Senna. E al brasiliano ha inferto il secondo knock down in sette giorni.

Il bambino viziato della F.1 appare ogni giorno meno sicuro di sé. Colpito da Prost all'inizio, si è trovato col fiato di una muta di aspirati sul collo e non ha retto: ha tentato di ostacolare Mansell, ma non c'è riuscito; ha avuto una mano insperata da Riccardo Patrese, che sembrava avere un fatto personale con Ivan Capelli, cui non dava assolutamente strada; ma quando il milanese si è liberato dalla morsa stretta del secondo pilota della Williams, Senna è stato raggiunto e superato, e solo il motore ha tolto a Capelli la soddisfazione di un nuovo terzo posto. Certo, al di là dell'aritmica (che assegna 84 punti a Prost e 79 a Senna), ha ancora un margine di vantaggio, perché se il francese deve continuare a vin-

Campionato mondiale piloti

PILOTA	GARE											
	BRASILE	FRANCIA	GERMANIA	SPAGNA	BRASILE	FRANCIA	GERMANIA	BRASILE	FRANCIA	GERMANIA	BRASILE	FRANCIA
PROST	84	9	6	9	9	6	9	9	6	9	9	9
SENN	79	9	9	6	9	6	9	9	9	9	9	1
BERGER	38	6	2	6	4	-	-	3	4	3	9	1
BOUJSEN	25	-	3	-	4	4	-	-	1	4	4	1
ALBORETO	24	2	-	4	3	-	4	-	3	-	6	2
PIQUET	16	4	-	-	3	-	2	2	-	-	1	-
WARWICK	15	3	-	3	2	-	-	1	-	-	3	3
CAPELLI	14	-	-	-	2	-	-	2	-	2	2	6
NANNINI	13	-	1	-	-	-	1	4	-	3	-	4
MANSSELL	12	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-	6
PALMER	5	-	-	2	-	1	2	-	-	-	-	-
GUGELMIN	5	-	-	-	-	-	-	3	2	-	-	-
CHEEVER	5	-	-	-	-	-	-	1	-	-	4	-

MONDIALE COSTRUTTORI

CONSTRUTTORE	GARE											
	BRASILE	FRANCIA	GERMANIA	SPAGNA	BRASILE	FRANCIA	GERMANIA	BRASILE	FRANCIA	GERMANIA	BRASILE	FRANCIA
McLAREN	169	9	15	9	15	15	15	9	15	15	15	10
FERRARI	61	8	2	10	7	-	7	7	3	15	2	1
BENETTON	38	-	4	-	4	4	1	4	7	4	4	4
ARROWS	19	3	-	3	-	-	-	1	-	7	-	-
LOTUS	17	5	4	-	3	-	2	2	-	1	2	-
WILLIAMS	16	-	-	-	-	-	-	6	1	-	-	8
MARCH	13	-	-	-	2	-	3	2	2	2	2	-
TYRRELL	5	-	-	2	-	1	2	-	-	-	-	-
RIALT	3	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-
MINARDI	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-

re a lui basta arrivare primo in una delle due prossime gare per essere campione del mondo.

Senna-Prost. Come un pendolo, il campionato di F.1, quest'anno, non ha fatto che oscillare tra questi due nomi. Gli altri protagonisti sono stati sospinti sullo sfondo. Sulle sfidate Ferrari, che dopo il miracolo di Monza prega e spera in un nuovo miracolo sulla pista giapponese di Suzuka. Sulle sfidate Ivan Capelli, grande in Portogallo, grande e sfortunato a Jerez. Sulle sfidate Alessandro Nannini, che conquista il secondo posto della sua vita in F.1 (arrivo terzo a Silverstone) e che si prenota per una stagione da vincitore per l'89. In fondo, per i motori aspirati, l'88 è stato soltanto un anno di transizione.



Alessandro Nannini

JEREZ DE LA FRONTERA. L'emozione più forte della giornata Alessandro Nannini l'ha provata quando, mentre dal terzo gradino del podio innaffiava di champagne Prost e Mansell, dalla folla sottostante ha visto spuntare la testa del padre Danilo, pasticcere in Siena. «Oh, e chi se l'aspettava. È arrivato d'improvviso. L'avevo saputo avrei vinto, così, tanto per farlo contento, lui che non voleva saperne che io facessi il pilota».

Nella giornata degli italiani (Nannini terzo, Capelli terzo dopo un sorpasso spettacolare su Senna, fino alla rottura del motore, Riccardo Patrese quinto, dopo aver a lungo lottato con Senna) spicca la famiglia Nannini. Perché se Alessandro ha conquistato il suo secondo podio della stagione, la moglie Paola è arrivata anche lei terza nella *Celebrity race* della mattinata.

Nannini spiana la bocca nel suo caratteristico largo sorriso su cui si staglia il naso affilato a becco d'aquila. «È dire che ero partito ma-

laccio. Non me l'aspettavo davvero di finire così bene. Nei primi giri la macchina aveva problemi di sottosterzo, che dopo un po' sono andati diminuendo. E quando ho cambiato le gomme ha preso a filare come un missile. Se c'era qualche altro giro, finiva che l'acchiappavo pure s'inglesco».

Mansell lo guarda attonito. Non capisce il toscano-italiano di Nannini, ma non gli sfugge che si sta parlando di lui. Aggrotta la fronte e sorride divertito. Hanno fatto un bel duello a distanza. Al 31° giro, Nannini ha fatto il miglior tempo (1'28"576), lui ha replicato inaspettandone una serie. Poi è arrivato Prost.

«Era un razzo la mia macchina. Ho superato Gugelmin, Patrese, Senna. Ho cercato di avvicinarmi a Mansell, ma c'era troppa distanza, allora ho mollato tanto non sarei riuscito a raggiungerlo».

Si allontana abbracciato alla moglie e al padre. «Oh, pa', perché non vieni ad Adelaide? Sai - gli spiega dando un'occhiata al podio - ho una mezza idea di salire su quel primo gradino».

Gp di Adelaide? Si prenota Nannini

DAL NOSTRO INVIATO

COPPE EUROPEE

E adesso il grande calcio chiede strada

La lunga attesa è finita, il circo del grande calcio torna a far suonare le sue trombe e annuncia che lo spettacolo va a cominciare. Domenica prossima parte il campionato di serie A e come anticipo ecco per quattro delle sei squadre italiane in lizza il secondo turno di coppa. Il tempo delle attese e delle prove è finito eppure per i grandi club sono giorni di grande incertezza.

GIANNI PIVA

L'Olimpiade ha avuto per il calcio di prima fila l'effetto di una ibernazione, i club attesi a contendersi il primato, a correre in testa, sono rimasti bloccati a quel fotogramma del sette settembre. È quella non fu una bella sera per il nostro calcio, che ancora una volta aveva inneggiato ai facili trionfi del calcio estivo. Alla prima uscita di qualità i club, tutti tranne il Milan, si mostrarono incerti, deboli negli schemi, ancora una volta in difetto nel confronto con il calcio europeo. Era un assaggio, la stagione era lontana, prima c'erano le Olimpiadi.

Ma non è stato questo un periodo che è servito a dare certezze, ora che la stagione parte a pieno ritmo, le coppe per quattro club tra mercoledì e giovedì, poi il campionato domenica prossima, il volto dei principali club è, se possibile, più incerto di tre settimane or sono. Le Olimpiadi hanno tolto a club come Milan, Napoli e Juventus uomini importanti; alcuni addirittura hanno mancato la qualificazione in Coppa Italia. Tenta-

re un bilancio tecnico, guardare nel cuore delle squadre che dovrebbero correre per i primi posti in campionato, e capire, è praticamente impossibile. Sampdoria, Verona e Inter, pur non avendo pagato per la deludente trasferta olimpica del nostro calcio, sono passate da un guaio all'altro, insieme alla Roma.

Dunque la grande stagione è arrivata, ma i protagonisti non si sa in che condizioni siano. Addittura il Milan, la squadra destinata ad essere l'avversario di tutti, quello che aveva già ipotizzato il successo finale, deve ritrovarsi in pochi giorni per dimostrare che in queste settimane quel giocattolo perfetto visto in agosto è sempre tale.

Milan, Napoli, Inter, Juve, Samp e Roma, come stanno? Per saperlo, la prova sarà addirittura una gara in cui è in gioco un pezzo importante della prossima stagione. Quanto meno un test pieno di incertezza quello che attende Milan, Inter, Napoli e Samp e non solo perché all'andata le cose sono andate bene per i

Domenica prende il via il campionato che avrà come prologo le partite di ritorno del primo turno delle coppe: in campo Inter, Sampdoria, Milan e Napoli

Milan
Come un puzzle da rimettere a posto

Ore 20,21 Tv1 diff. 22

La squadra di Sacchi, la sera del suo ritorno sulla scena internazionale non fece altro che confermare la sensazione di grande forza che aveva dato incontrando e vincendo avversarie autorevoli nelle gare di avvio. Il 7 settembre a Vitoche con quel nettissimo 2-0 diede a tutti la sensazione di essersi messi in tasca il passaggio al secondo turno. Poi per il «superMilan» è arrivata questa stagione olimpica che si è presa una fetta di squadra mentre si fermavano per infortuni Ancelotti, Gullit e Van Basten. Ora Sacchi sta rimettendo insieme i pezzi del suo magnifico puzzle, dubitare che tutto il bello di prima sia finito sarebbe un assurdo, comunque è lecito avere qualche curiosità di vedere quanto hanno inciso le ultime vicende nel giocattolo. Rientrano gli olimpici, ma avranno addosso fatiche e tensioni, rientra Van Basten, che non è al cento per cento, è in recupero Ancelotti. Quel 2-0 resta una garanzia anche per il «ritorno» di giovedì prossimo.

Sampdoria
Un esame di maturità senza riparazione

Ore 19,30 Tv2 diretta

La splendida estate della Sampdoria si è come fermata in quella gara di Noerkoeping del 7 settembre. Fino a quella sera la squadra di Boskov aveva solo raccolto applausi ed elogi e soprattutto era stata affrancata da quel giudizio ormai immancabile di «immatura».

La svolta decretata dalla campagna acquisti puntata su due uomini di esperienza come Victor e Dossena e le positive esperienze accumulate da Vielli e Mancini. Poi, alla prima uscita di qualità, con gli svedesi in coppa, è stata un po' la solita storia.

La delusione per la sconfitta legata ad ingenuità, che non sono più giustificate, è stata grande, ma va detto che la squadra di Boskov ha in realtà confermato la sua solidità. Si è qualificata per l'ultima fase della Coppa Italia ed è ora pronta a rigiocarsi la sfida con gli svedesi sul neutro di Cremona, giovedì prossimo.

Inter
Cercasi terapie per una grande malattia

Ore 19 Tv1 diretta

Il 2-1 dell'andata è un patrimonio piccolo piccolo per questa Inter malata, malatissima. Trapatonni e la sua truppa hanno toccato il punto più basso solo pochi giorni fa a Piacenza. All'organico costruito con una campagna acquisti dispendiosa e non altrettanto lineare nella sua strategia tecnica è venuto a mancare il solo Serena e questo non può giustificare il modesto livello di gioco, gli equilibri fragilissimi, l'alta vulnerabilità. L'Inter è arrivata all'avvio della stagione e pare che il lavoro di preparazione non sia mai iniziato e non ci sono giustificazioni. Per l'Inter le Olimpiadi sono state solo un comodo periodo per crescere eppure... Ora in pochi giorni è necessaria una profonda trasformazione. Mercoledì a Brage rientra Serena e questo può essere un buon inizio, non è escluso che il Trap decida di dare una svolta alla difesa facendo giocare libero Verdelli.

Napoli
Tanti problemi più un Maradona super

Ore 20 Tv2 diretta

Da Seul rientrano in quattro, ma non avranno molto tempo per rilassarsi. Il Napoli è atteso giovedì da una prova durissima su uno dei campi più «caldi» d'Europa, la tana dei lupi del Paok. Già al momento del sorteggio l'impegno del Napoli parve molto arduo, la gara d'andata non ha certo spianato la strada. L'occasione è stata in parte sprecata, l'1-0 può non bastare, anche pensando ad una squadra che si ritrova dopo un lungo periodo e con giocatori decisivi che qualche cosa potrebbero accusare. De Napoli e Careca lamentano dolori muscolari, Ferrara si è rimesso al lavoro già ieri mentre solo nella serata sono rientrati Crappa e Giuliani. Oggi tocca a Carnevale, che ha usufruito di un giorno di permesso. Bianchi ha manifestato le sue preoccupazioni, vale la pena di ricordare che la Coppa Italia ha confermato lo stato di grazia di Maradona che nella gara di giovedì potrebbe risultare decisivo anche per la sua capacità di centrare i momenti di grande tensione.

BREVISSIME

A Wilander il torneo di Sicilia. Lo svedese Mats Wilander, numero uno al mondo, ha vinto il Torneo internazionale di tennis di Sicilia, battendo nella finale di Palermo il connazionale Kent Carlsson 6-1, 3-6, 6-4.

Moto, G.P. Superbike. L'americano Fred Merkel (Honda), ha vinto il campionato mondiale di motociclismo categoria Superbike, superando proprio all'ultima gara a Manfield (Nuova Zelanda) l'italiano Davide Tardozzi su Bimota, che in classifica vantava due punti e mezzo di vantaggio.

Rugby A1. Quasi i risultati della seconda giornata del campionato di rugby A1: Bilbao-Serigama 19-15, Colli Euganei-Benetton 23-15, Mediolanum-Petrarca 12-11, Casone-Fracasso 6-15, Nutrilina-Scavolini 21-13. Eurobags-Unibit 16-24. Classifica: Colli Euganei, Mediolanum e Unibit 4; Scavolini, Petrarca, Benetton, Nutrilina, Fracasso, Bilbao 2; Serigama, Eurobags e Casone 0.

Scherma, vittoria della Bianchedi. L'italiana Bianchedi ha vinto il Torneo internazionale di fioretto femminile Under 20, svoltosi a Waldkirch, nella Germania federale, precedendo un'altra italiana, la Ganassin.

Billardo, Cifili campione d'Europa. L'italiano Carlo Cifili, campione del mondo di biliardo, ha ribadito la propria supremazia in campo internazionale, conquistando a Basilea il titolo europeo, battendo il connazionale Ferrerri.

Il Paok vince in trasferta. Il Paok di Salonicco, che incontrerà giovedì prossimo, nel «ritorno» di Coppa Uefa, il Napoli, ha vinto in trasferta battendo per 1-0 l'Olympiakos. Intanto nel Napoli, che partirà domani alla volta della Grecia, migliorano De Napoli e Careca.

Settimana ciclistica del Lazio. Parte oggi, con il circuito a cronometro a squadre delle Terme di Caracalla di 5 km (partenza ore 14), la Settimana ciclistica del Lazio. Mancheranno i sovietici a causa di un contrtempo fra le due federazioni.

Amichevole, perde la Lazio. Una Lazio rimangiata ha perso 3-2 l'amichevole giocata ieri ad Ascoli. Hanno segnato nell'ordine Cvetkovic, Agostini, Rizzolo, Agostini, Sosa (su rigore).

Auto, cronoscalata Fasano-Selva di Fasano. Il bresciano Ezio Baribbi, su Osella Pa9, ha vinto la 31ª edizione della cronoscalata Fasano-Selva di Fasano, gara valida per il campionato italiano della montagna.

Fondriest vince a Scordia. Il campione del mondo Maurizio Fondriest della Alfa Lum, ha vinto ieri il Critérium degli Assi di Scordia (Catania), coprendo i 107 km e 50 metri in 3 ore 5' e 30". Al secondo posto si è classificato Angelo Canzonieri della Pepsi Cola Farni. Saranni è finito quarto.

Lendi operato. Ivan Lendi è stato operato alla spalla destra. Il tennista cecoslovacco dovrebbe riprendere l'attività il 30 novembre in occasione del Masters di New York.

LO SPORT IN TV

Raidue. 18,20 Sportsera, 20,15 Lo sport
Raiuno. 15,30 Trento Giro Roll Gare internazionali Catania, Derby; 19,45 Sport regione del lunedì
Tmc. 13,30 Sport News, Sportissimo.